

RELAZIONE TAPIOCRE' – TORRE CECILIA

Data della relazione

09/06/2016

Accesso stradale

Da Milano prendere la statale per Lecco-Colico (ss36). Superare la galleria del M. Barro e quindi il ponte sull'Adda, uscendo alla seconda uscita che si incontra (indicazioni per Valsassina). Proseguire lungo la strada principale per la Valsassina fino a raggiungere Ballabio in corrispondenza di una rotonda all'uscita di una galleria. Alla rotonda svoltare alla seconda uscita prendendo la strada in salita per i Piani dei Resinelli. Con numerosi tornanti si raggiungono i Piani dei Resinelli in corrispondenza dell'ampio parcheggio al termine della salita. Superare il parcheggio raggiungendo una chiesetta bianca dove si svolta a destra; prendere quindi la strada a sinistra che, dopo un breve tratto in falso piano, scende ripidamente. Superare quattro tornanti (fontanella sulla destra al secondo) e quindi proseguire per alcune centinaia di metri fino ad un incrocio (cartello per un bed and breakfast e cartello escursionistico per il rifugio Rosalba). Prendere la mulattiera in falso piano sulla destra (cartello di divieto d'accesso) seguendo le indicazioni per il rifugio Rosalba fino a raggiungere un uno slargo dove si lascia l'auto parcheggiando con criterio.

Avvicinamento

Dal parcheggio, proseguire nel bosco su comoda mulattiera inizialmente in salita seguendo sempre le indicazioni per il Rosalba (cartello su piastra metallica). Raggiungere un sentiero più stretto (indicazioni per il Rosalba) e continuare con una breve discesa. Superare una specie di valletta e continuare in salita fino ad un cartello che indica la torre Costanza.

Proseguire sempre dritti lungo il sentiero principale in falsopiano (sentiero delle Foppe) fino a raggiungere il bivio con il sentiero dei morti (indicazioni). Prendere il sentiero dei morti salendo dritti per un canale (è anche possibile proseguire lungo il sentiero delle Foppe con un percorso un po' più lungo ma meno ripido). Uscire dal bosco e continuare in salita lungo il sentiero fino ad arrivare all'altezza della base del torrione del Cinquantenario (l'evidente torre sulla destra del sentiero, davanti alla Cecilia riconoscibile per la grossa parete gialla). Abbandonare il sentiero e attraversare verso destra superando il canale sfasciumoso. Passare sotto la parete del Cinquantenario (resinati) e risalire il facile muretto al termine della traccia. Raggiungere un comodo ripiano posto ai piedi della parete sud del Cinquantenario. Continuare dritti in salita per placche rotte fino alla base della parete, in corrispondenza dell'inizio dell'evidente diedro che sale alla sella sulla sinistra (viso a monte) e del camino pochi metri a sinistra (1:10h).

Materiale

- 2 corde da 60m
- 12 rinvii
- Camalots da n°0.4 a 2
- 1 chiodo e martello per L3

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Note tecniche

- difficoltà: VI+ e A0 (o VIII+/RS2/II)
- lunghezza: 130m (5L)
- esposizione: S
- quota partenza: 1650m
- discesa: in doppia
- primi salitori: T. Capitoli, R. Comin (1981)

Periodo consigliato

Maggio-ottobre evitando le giornate più calde.

Relazione

La via inizia alla base del camino pochi metri a sinistra dell'inizio del diedro. Nome e resinato all'attacco.

- L1 Salire il camino fino a dove questo risulta chiuso da un tettino. Uscire facilmente a destra e raggiungere la comoda sosta su cengia obliqua (15m; V).
- L2 Traversare verso destra sulla cengia fino al diedro. Risalire la struttura (passo chiave poco sopra l'inizio del diedro) fino alla sosta a sinistra dell'evidente tetto fessurato sulla destra (20/25m; VII).
- L3 Traversare sotto il tetto (faticoso) fino al termine (attenzione: durante la nostra ripetizione è saltato un chiodo!). Risalire brevemente lungo il diedrino fino ad un chiodo (spit poco sopra). Traversare a sinistra su piccola cornice fino alla vicina sosta (20m; VI e A0 o VIII+).
- L4 Salire dritti per muro compatto fino al secondo resinato (nicchia sulla sinistra). Traversare in diagonale a sinistra (roccia ammanigliata) superando un vago spigoletto arrotondato. Salire dritti ad una sosta a spit. Continuare facilmente in leggera diagonale verso destra per roccia ammanigliata e più appoggiata (clessidra con vecchia fettuccia). Raggiungere la sosta alla base di un muretto verticale bianco (25/30m; VI+).
- L5 Salire dritti lungo il muretto verticale sopra la sosta (attenzione al primo chiodo sopra l'ultimo resinato, al termine del tratto più verticale e impegnativo). Proseguire dritti superando poco oltre un breve tratto leggermente aggettante (ben ammanigliato). Continuare facilmente lungo lo spigolo fino alla sosta poco sotto il termine della parete (20/25m; VI e A0 o VII+).

Salire facilmente fino al ripiano soprastante. Proseguire quindi per traccia aggirando il grosso masso sommitale alla sua destra. Proseguire brevemente lungo la traccia, che gira poi verso destra sostanzialmente in falso piano, fino al suo termine in corrispondenza di un grosso masso dove si trova la sosta per la calata (sulla sinistra rispetto il senso di marcia). Scendere con una doppia da 50m lungo la parete fino al canale sottostante.

Seguire la traccia verso sinistra (spalle alla doppia) lungo il canale fino all'evidente rifugio Rosalba e da qui tornare brevemente per sentiero all'attacco della parete.

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Note

Salita impegnativa e meritevole. La via è stata richiodata aggiungendo resinati alle soste e lungo i tiri. L2 richiede comunque l'uso di qualche protezione veloce. Su L3 è saltato un chiodo necessario per passare "comodamente" in A0 (si consiglia di portarne uno per eventuale integrazione). L'originale probabilmente non sale lungo il camino di L1 ma dalla base del diedro (spit) su roccia inizialmente cattiva (utili friend). Se si opta per questa soluzione è possibile sostare direttamente in S2 o, saliti un paio di metri nel diedro, attraversare a sinistra a S1.

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.